Anno IV — Mercoledì 21 Luglio 1869 — N. 172

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Si pregano i signori Soci che si trovano in arretrato, a spedire i relativi importi colla massima sollecitudine.

L' Amministrazione
del « GIORNALE DI UDINE »

UDINE, 20 LUGLIO.

In difetto di fatti, i diari d' ogni lingua ammaniscono ai propri lettori ancora commenti sopra un avvenimento che fece meravigliare il mondo politico, cioè la crisi di Francia. E da taluni la si loda come una novella prova del senno dell' Imperatore; mentre altri affermano che in questo avvenimento, e per la prima volta, Napoleone, piuttosto che il proprio, seguì l' impulso altrui. Noi abbiamo già abbastanza spese parole su codesta crisi per seguire gli accennati diarii in quelle sottili sentenze, le quali poi non sono che opinioni individuali.

E commenti si fanno sulla conseguenza immediata del grande passo fatto dall' Impero francese, cioè il mutamento del Ministero. Si osserva intanto che il *tiers-parti*, principale autore del movimento, non vi è rappresentato (come credevasi) mediante i suoi capi, e quindi si esaminano uno per uno i personaggi che vennero invitati da Napoleone a coadjuvarlo in codesta nuova, e impreveduta fase, della sua politica. Ma di tutte codeste cose i nostri lettori saranno già sazii, per quanto ne dicemmo nel diario di jeri e in ispeciali articoli, nè a noi interessano gran che le minute particolarità della vita del Forcade de la Roquette, del Bourbeau o del Tour-d' Auvergne.

Altri commenti si fanno sui documenti contenuti nel *Libro Rosso*; e i più sono favorevoli alla diplomazia austriaca, di cui si esaltano la vecchia esperienza e la proverbiale abilità. E anche tra i diarii nemici del conte Beust, com' è la *Gazzetta Crociata*, nell' atto che dice scherzando non poter egli tollerare « che in Europa e nelle sue vicinanze succeda alcuna cosa senza che egli vi abbia dentro la mano» v'ha chi gli rende onoranza. Un altro giornale, la *Kölnische Zeitung*, nel pubblicare i principali documenti del *Libro Rosso* fa le seguenti considerazioni: «Ognuno vede che le relazioni dell' Austria colla Francia, coll' Italia e colla Turchia sono qualcosa più che amichevoli, e che anche coll' Inghilterra essa si trova in buoni termini. Colla Prussia e colla Russia la cosa è diversa; anzi di quest' ultima il Libro Rosso non fa neppur cenno. Questo silenzio significa forse che l'Austria non potrebbe dirne bene? Verso la Prussia non usa la medesima riserva, e anziammette essersi presentate parecchie occasioni, nelle quali il governo austriaco avrebbe desiderato un avvicinamento alla sua avversaria del 1866. Motivi di diffidenza e di querele non mancarono da ambedue le parti, e per ora basterebbe che i due Stati usassero scambievole tolleranza e rispetto. »

Il giornale *Novedades* dipinge a neri colori la condizione della Spagna, enumera le difficoltà fra cui trovasi, e sono tante e tali da impaurire i patrioti più fidenti nel trionfo della causa della libertà. Nè alle difficoltà interne sono di conforto il contegno delle Potenze estere, e l' osservazione dello stesso Giornale che la Prussia sia stata la prima a riconoscere la Reggenza di Serrano, come fu la prima a riconoscere il Governo surto dalla rivoluzione. Fatto degno di nota, poichè (se bene ricordiamo) la Prussia fu l' ultimo a riconoscere dopo la guerra civile il governo di Isabella II.

Le elezioni amministrative

È stato detto giustamente, che le *elezioni amministrative*, cioè per i Consigli comunali e provinciali, non devono essere fatte sotto l' influenza dei *partiti politici*. Difatti si può influire a bene amministrare i Comuni e le Provincie, anche senza essere quello che si suol dire *uomini politici*.

Badiamo bene però: non devono nemmeno gli uomini da eleggersi avere qualità, o piuttosto diremo *pecche politiche*, che li facciano avversi all' ordinamento politico dalla Nazione voluto.

Se per partiti politici s' intende di quelli che per certe loro idee o più conservative, o più riformatrici, o piuttosto per la applicazione opportuna di queste idee differiscono tra di loro e pendono, come si suol dire, a destra od a sinistra, noi non ci vediamo differenza notevole tra gli uomini che loro appartengono come amministratori possibili. Consideriamo però quale un vero *impedimento*, come si direbbe, l'appartenere a que' partiti che sono assolutamente contrarii al programma nazionale. Certo nessuno vorrebbe nei Consigli nè quegli uomini che mirano a sconvolgere il paese e speculano sul disordine, nè quelli che non hanno rossore di appartenere a quel partito che si professa contrario alla unità nazionale e cospira coi nemici d' Italia. Se a cotesti uomini volessimo fare un posto nelle amministrazioni, noi commetteremmo una grave colpa ed un grave errore ad un tempo.

Lo confessiamo francamente, che gli uomini, i quali hanno che fare p. e. col *Veneto Cattolico*, che cade quotidianamente settanta volte sette in peccato mortale verso l' Italia e cospira apertamente contro la sua esistenza co' suoi dichiarati nemici, non li vorremmo per nessun conto tra gli amministratori della cosa pubblica.

E questo non diciamo a caso: poichè l' intendimento dei nemici interni dell' unità nazionale, è di costituire adesso una santa camorra in tutte le amministrazioni, onde servirsi di tutti i loro mezzi contro il programma nazionale.

È nostro sistema di non guardare al passato, ma all' avvenire. Saldiamo pure la partita delle tiepidezze, od avversioni antiche: amnistia a tutti ed a tutto. Ma quind' innanzi partita nuova ed uomini che sanno e possono e vogliono concorrere ai grandi scopi della Nazione, anche nei più umili posti in cui sono chiamati a servire il loro paese. Per noi, del resto, non c' è quistione di gradi. Un buon consigliere comunale, un buon sindaco, un buon rappresentante la Provincia che fa il suo dovere, lo stimiamo quanto coloro che fanno bene nei più alti luoghi delle rappresentanze e della amministrazione dello Stato.

La nostra dottrina l' abbiamo troppo chiaramente e troppo spesso professata, perchè la si ignori dai nostri lettori. Il Governo nazionale per noi è qualcosa a cui tutti contribuiamo, perchè non è se non la cima d' una piramide, alla cui base stanno prima gl' individui e le famiglie operose, morali, bene ordinate, poscia più su i Comuni bene governati alla loro volta, indi le Provincie quale nesso tra questi Stati elementari e lo Stato-Nazione. Liberata l' Italia dagli stranieri e dai tirannelli di seconda mano, per noi si tratta di restaurarla economicamente e d' innovarla moralmente ed intellettualmente, di svecchiarla, di accrescere in essa le potenze del bene. Adunque additeremo sempre agli elettori le persone che vogliono, sanno e possono cooperare a tutto questo. Educare le moltitudini e migliorare le loro sorti, restituirle alla dignità di uomini liberi, cioè responsabili di sè, ricercare dovunque migliori condizioni di convivenza, evitare le spese inutili per avere i mezzi di fare le utili e produttive, sostituire la giustizia al vecchio favoritismo, applicare il principio dell' uguaglianza di fronte a quello delle caste e loro clientele, gettare i germi d' ogni buona istituzione e d' ogni sociale progresso, coltivarli con affetto, colla franca ed onesta discussione guarire i paesi della insidiosa maldicenza, colla cooperazione al bene comune togliere di mezzo le antiche avversioni personali: ecco il nostro programma per i consiglieri comunali e provinciali, pei loro elettori, per tutti.

Noi non guarderemo molto al *passato*; ma chiederemo ragione a ciascuno delle sue idee e delle sue opere per il presente e per l'avvenire. Siccome però l'avvenire è dei giovani, noi che giovani non siamo, inchineremo sempre a cercare nei giovani coloro che intendano l'Italia novella. Confessiamo che non possiamo avere molta fede nella capacità di coloro, che si sono avvezzati durante tutta la propria vita ad essere tutelati, e che vogliamo piuttosto correre il pericolo di subire qualche sbaglio, anzichè il perpetuo far nulla.

APPENDICE

FLORIELLA

Reminiscenze del dott. Giuseppe Pellegrini.

Preludio

Compagno della mia prima giovinezza, delle gioie, delle aspirazioni del mio cuore si fu uno che da sett' anni posa là in camposanto. Perocchè egli si fosse affacciato alla vita sedendo sovra un sepolcro — pari al genio dei morti effigiato da greco scalpello.

Era una santa creatura: amava Dio e la patria, amava gli sventurati e ne cercava alleviare le angoscie. Egli anelava al buono, al vero, al sublime; sentiva prepotente il bisogno d' amare come il fiore sente il bisogno d' aria e di luce, e talora domandava al cielo piangendo un essere che sapesse comprendere i suoi slanci febbrili verso l' ignoto, i suoi pensieri, i suoi affetti. E l' unica gioia della sua deserta esistenza era quella di racchiudersi tutto nel suo cuore di sedici anni e vagare tra le fantastiche creazioni della mente, o sospingere lo sguardo attraverso i misteri delle scienze e indagare l' infinito.

Era orfano; nessuno poteva intendere le sue emozioni, nessuno compatirle. Passava i giorni nel silenzio e nella solitudine, e non sapendo a chi fidare il suo affetto, si dava con immenso amore alla coltivazione d' un' aiuola di fiori. Bisognava vedere con quale studio li difendeva dalle pioggie e dai venti e qual dolore era il suo allorchè ne appassiva qualcuno. Talora li baciava, e, quasi avessero intendimento, si metteva fanciullescamente a parlare con essi. Ogni mattina poi, coltine i più belli, li deponeva dinanzi ad una immagine della Madonna, ed in quelli istanti restava lì assorto pensando a' suoi fiori, a' suoi padri ch' egli non avea conosciuti, ed all' amara tristezza che gli traboccava dal seno.

Mi conobbe e c' intendemmo a vicenda. Giovani entrambi; coll' anima vergine, sitibonda d' emozioni, di amore, presto fondemmo in una sola le nostre esistenze.

Cullàti dolcemente da speranze, da sogni giocondi o malinconici — soavi sempre; nulla ci pareva impossibile. Sui nostri capi brillava il cielo d' Italia, sotto ai piedi ci si stendeva un tappeto di fiori, d' intorno ci sorrideva la natura feconda d' ispirazioni e di gioia, e dentro ai nostri petti fremeva colla energia di sedici anni la vita, che, mista al profumo della primavera, all' armonia dei cieli, c' inebriava di voluttà misteriose.

I nostri passi cercavano sempre i luoghi più reconditi e selvaggi, dove più la natura dispiegava le sue stupende bellezze.

I.

E mi ricorda una sera in cui, quasi senza volerlo, ci eravamo internati nel bosco che surge sulla china del monte.

Ella era una di quelle sere che ti ridestano i dolci ricordi d' un tempo felice fuggito sulle rapide ali dell' infanzia, una di quelle sere che t' invitano ad amare ed a piangere.

Il sole era appena scomparso: una luce molle e temperata, quella luce che precede il crepuscolo irradiava la terra. — Ai nostri fianchi s' ergeva una vegetazione rigogliosa, libera incolta; sopra il nostro capo sorrideva il purissimo azzurro del cielo solcato da un tenue fiocco di nube lievemente dorato dagli ultimi raggi del sole; le primole ed i ciclami profumavano l' aria — Allorchè il terreno s' elevava, la nostra vista sorpassando le cime degli alberi o penetrando attraverso dei rami spaziava nell' orizzonte, e quella pianura sparsa di paeselli mezzo ascosi nell' ombra, quella gemma del cielo, la lontana armonia d' una squilla che là nel nostro paese suonava l' *avemaria*, tutto contribuiva a sublimare quella scena stupenda della natura.

Noi restavamo immobili, muti, col respiro affannoso, col petto agitato dai sussulti del cuore, coll' anima che, fatta gigante, si espandeva attorno a quelle solitudini, elevandosi sopra il fango delle umane viltà.

Intanto l' ombra poco a poco era calata dal monte; si vedeva il cielo gemmarsi di quei tanti mondi luminosi, atomi immensi sbalestrati là nello spazio fino dalle ore prime, e sull' orizzonte ascendea tacita, tacita la luna. Una lieve brezza sussurrava tra i rami e ne destava secrete armonie; tutto il resto era calma. L' universo, pari a leone che posa, stava preparandosi alla solennità de' suoi sonni.

Era l' ora dei malinconici ricordi e delle dolci espansioni del cuore; ora in cui ti trovi la pupilla bagnata di pianto e non ne sai dire le causa; ora di mesta voluttà, d' indomati desiderii, di poesia, di raccoglimento, di preghiera, d' amore; l' ora in cui la madre carezzando il suo bimbo, gl' insegna a balbettare il nome di Dio.

Circondati da quella natura fascinatrice, in quei divini istanti della sera quando la luce sembra salutare d' un ultimo addio l'uomo che la rimpiange; in quei luoghi dove si nacque, dove si dovrà forse morire, non era egli forza che l' intelletto frangendo quasi il suo viluppo d'argilla si slanciasse libero, ardito al di là di quei cieli sfavillanti di luce, in un mondo più gentile di questo nostro terreno?

Enrico si riscosse per primo. Grosse stille di sudore gl' imperlavano il fronte, gli fiammeggiava lo sguardo, la febbre dell' entusiasmo gli vibrava nei polsi. — Con impeto subitaneo, afferratomi il braccio, mi disse quasi piangendo:

— Oh, io voglio morire: voglio andar là fra quelle innumeri stelle che adesso vagheggio, là a spaziare nella luna, in quell' astro soave che è l' amor mio! Come dev' essere bello il soggiorno lassù fra quelli arcani universi cinti da una zona di fuoco, lambiti dal sommolo delle ali degli angioli! — La voce dell' americana fanciulla *) che ti salutava, sfolgorante gemma dei cieli, pupilla della sera, astro di Venere ti freme ancora dintorno sposata alle aeree melodie d' un' arpa eolia. Lei fortunata; che sulla vergine chioma tirò a modo di coltrice il marmo della tomba, fortunata che libò alla tazza immortale prima forse di avere toccato alla terrena; che, pari al simbolico cigno, potè morendo inneggiare alla vita col più bello dei canti. —

Tacque un' istante; poscia stendendo la mano ad oriente continuò con voce più animata:

— Quante fiamme nell' aria alla venuta del sole, qual turbine di luce involge cielo e terra. I primi raggi del giorno dorando la neve dei monti, somigliano ad un tenue velo di rose gettato per vezzo da un voluttuoso orientale sul candido seno d' una odalisca; lo sterminato piano dei mari che s' agita a quel primo palpito di luce, par che imiti il brivido di voluttà che corruga le guancie della innamorata fanciulla al fremer d' un bacio: la natura si sveglia col canto delle allodole e dei capineri, collo squillo della prima *avemaria*; tutto è gioia; tutto è bellezza, ma per me tale scena non eguaglierà mai l' incanto di questa magica sera.

Io contemplo i colori coi quali natura dipinse i vanni agli uccelli e le corolle ai fiori; spruzzò le tenuissime ali agli insetti, maculò le pelli ai quadrupedi, screziò le valve alle conchiglie marine. Il fragore del tuono e della bufera, i fremiti paurosi dell' oceano in tempesta, le orride bellezze delle valli e delle foreste tutto mi scende all' anima soavemente, eppure in tutto ciò ancora non so trovar cosa che eguagli l' incanto di questa magica sera.

Chi mi slancia nel seno della bufera e mi fa contemplare la fucina dei fulmini e la mano che li scaraventa su noi? Chi mi trasporta lassù fra quella miriade di mondi rivestiti di fuoco, mi svela l'armonia che li governa e mi spiega la tessitura delle comete, delle tenuissime nebulose, arena dei cieli? Qual occhio mortale penetrando attraverso il cratere dei vulcani ardenti, osservò i misteri che si compiono nella viscere della terra? Al sublime ardimento di Empedocle e Plinio la natura gelosa de' suoi secreti rispose con una tomba di fuoco.

La meraviglia della creazione, l' umano organismo, è tuttora là impenetrabile arcano. L' uomo non è giunto nè forse mai giungerà a conoscere l' uomo. Che mi svela il muto quadro dell' anatomia? Null'altro che inerte materia, nè mai dalla perfetta conoscenza di quella furono indovinate le di lei meravigliose funzioni. Tentarono bensì alcuni di sorprendere la vita nelle viscere fumanti dei poveri bruti. Ahimè! Alcuni fili, staccandosi dalla densa trama del velo che avvolge tali misteri, caddero sulle pupille di molti e ne rimasero ciechi, sul cervello dei più e divennero folli — Oh potessi staccarmi dalla terra e fondermi coll' infinito; potessi indagare codesti abissi della creazione! Allora solo sarebbe per me superato il fascino onnipotente di questa sera divina.

Tacque; dalla dilatata pupilla sprizzarono lampi di sovrannmano entusiasmo: poi lasciata cadere la testa sul petto in atto di profondo scoramento, parve meditare.

Intanto io pensava tristamente al destino di quella povera anima, tanto giovine e già tanto desiderosa del cielo.

(continua)

*) *Maria Davidson. — Ad una stella. Vedi il dramma di Paolo Giacometti.*

Nella nostra antica qualità di amici della libertà desidereremmo che anche in queste faccende si usassero i modi della libertà, e che le elezioni si discutessero dagli elettori riuniti; e ci duole la presente apatia colla quale si va ad esse incontro. Non ci meravigliamo però che sia così in Italia dove per tanto tempo non si ebbe altra vita pubblica, che quella dei teatri e dei caffè: un poco alla volta ci avvezzeremo ad altro. Si tratta anche qui di educazione. Ma Roma non si è fatta nè in un giorno, nè in un anno. Noi speriamo sempre nei giovani: bene inteso in quelli che studiano, non in quelli che gridano: Viva Lobbia! Abbasso Senofonte!

P. V.

Due parole ancora dobbiamo dire agli *amici dell'istruzione popolare* in proposito di una discussione avvenuta nel *Giornale di Udine* circa alle *Biblioteche rurali.*

Prima di tutto confessiamo a' nostri lettori un difetto nostro, del quale non sapremmo nè correggerci, nè pentirci: ed è, che invece di considerare gli uomini per quello in cui maggiormente dissentono, troviamo una soddisfazione morale, conforme non soltanto al cuore, ma alla mente nostra, nel cercare quello pel cui coloro che vogliono il bene si accordano.

Ci sembra che, trovato questo punto, sia tanto di guadagnato, e che questa sia la via per intendersi sul resto.

Nessuno potrà dubitare che il professor Giussani, e come professore e come pubblicista e come uomo, non desideri l'istruzione del popolo del contado e nessuno dei pari dubiterà che il valente dott. Battista Fabris ispettore scolastico del suo Distretto e Deputato Provinciale, che il Deputato dott. G. Pecile, il giovine professore Marinelli, il professor Zanelli, che si occupano anch'essi tutti dell'insegnamento e dei progressi economici ed educativi e che ora promuovono sotto l'impulso del Consiglio scolastico le *Biblioteche rurali*, non sieno animati dallo stesso pensiero del doversi promuovere la istruzione delle *plebi rusticane*. Il primo lo disse già ampiamente nel numero 130 del *Giornale di Udine*, lodando l'idea delle Biblioteche, e se il secondo trovò che tutto non era fatto a modo, tutt'altro che contraddire l'idea, vuole che si faccia del contadino un abile agricoltore, un galantuomo ed un discreto elettore, e non contraddice punto a quanto gli altri tre sunnominati, specialmente in un buon articolo, che ci dicono scritto dal professor Zanelli nel *Bollettino della Società agraria*, dicono di sostanziale nel proposito della utilità delle Biblioteche. Piuttosto troviamo che il professor Giussani ed il Deputato Fabris temono che dal detto al fatto ci corra un gran tratto e che non si trovino molti Comuni che acquistino le Raccoltine, nè molte persone nei villaggi che leggano, o che sappiano o vogliano sminuzzare al popolo il pane dell'istruzione. Di più non si accordano circa alla scelta di alcuni libri, sebbene l'articolo del *Bollettino* giustifichi sotto a molti aspetti questa scelta.

Ebbene: messo in sodo che *tutti* vogliamo l'istruzione delle plebi rusticane, che tutti vogliamo unificare i contadi colle città nel comune incivilimento, nella educazione morale e nazionale, che tutti riconosciamo l'urgenza di impartire questa istruzione, non resta che di fare il possibile perchè l'istruzione ci sia. Quindi ajutare i volonterosi, lodare i solerti, stimolare i pigri, biasimare gli avversi: ecco quello che non possiamo a meno di volere tutti; e noi terremmo ad ingiuria se altri pensasse il contrario di noi.

Per fortuna le cose non vanno tanto male, quanto si suppone. Già una sessantina di Comuni rispondono all'invito. Questi Comuni conoscono i libri ed i prezzi, i quali sono anche per la concorrenza abbassati. Essi potranno di que' libri ommetterne alcuni ed anche potranno aggiungerne di altri. Qualcheduno, come suole accadere, ci aggiungerà qualcosa del suo. Si vede che anche il Governo incoraggia l'istruzione premiando i primi a dare il buono esempio.

Noi non dobbiamo poi nemmeno temere tanto di noi medesimi, della nostra inerzia, della nostra ignoranza, di quella de' compatriotti, dacchè vediamo non soltanto quello che si fa nella Francia, nella Svizzera, nella Germania in conto di Biblioteche, ma abbiamo potuto leggere nei bellissimi articoli del D.r Bruni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* quanto si è fatto e si sta facendo in altre provincie d'Italia. Il Bruni è, per così dire, il primo che ebbe l'ardimento di fondare una *Biblioteca popolare* a Prato. Ora, da quel piccolo germe nacque un grande frutto in tutte le provincie italiane, e noi siamo certi che i Friulani avranno l'ambizione di mostrare che non sono poi la Beozia della Nazione.

Anzi opiniamo, che se da per tutto si formano associazioni speciali per diffondere le Biblioteche, ciò sarà più facile nel Friuli, dove in gran parte del contado ci sono per così dire già costumi urbani. Non dimentichiamo che, per quanto stiamo male in fatto di scuole, la nostra provincia è tra quelle del Veneto la migliore dopo quella di Belluno. La scuola senza il libro è un assurdo; e noi crediamo che quando ci sia il libro ci saranno anche i lettori. Anzi siamo certi che nel prossimo inverno laddove si formano le Biblioteche, ci sarà qualcheduno che radunerà i contadini per fare loro da lettore ad alta voce, e per spiegare ad essi quello che non intendono bene. Queste letture all'uso americano gioveranno poi alla diffusione dei libri.

Sentiamo con piacere, che la Commissione farà una terza lista di libri, e che essa è ben contenta di accogliere gl'invocati suggerimenti da tutti. Noi d'altra parte, composti gli animi al concorde operare, persuasi come siamo che *tutti vogliamo fare* del nostro meglio per diffondere l'istruzione, offriamo le colonne del *Giornale di Udine* per annunziare tutti i fatti, i quali provano che *qualcosa si fa*, sebbene non si faccia quanto noi tutti desideriamo. La bandiera del *Giornale di Udine* porta inscritto sopra: *Partito d'azione per il progresso civile, economico ed intellettuale* del nostro paese; e tutti quelli che si schierano sotto a questa bandiera della democrazia di fatto sono nostri amici, e faranno opera da amici quando vogliano ajutarci.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Firenze. Scrivono alla *Perseveranza*:

Il generale Menabrea, presidente del Consiglio, ed il contrammiraglio Ribotty, ministro della marineria, sono partiti per la Spezia. Vanno a ossequiare e ad augurare prospero viaggio a S. A. R. il Duca d'Aosta che s'accinge a partire per l'Oriente con la squadra di evoluzione, della quale è comandante. Chi sa che in questo atto di reverenza al giovane principe non si ravvisi qualcuno di quei tanti misteri politici, che oggi tanto abbondano nella fantasia dei novellieri, e che pur troppo trovano tanta folla di credenzoni, che li ritiene per verità indubitabili, ed indubitate!

I due ministri saranno presto di ritorno in Firenze.

Il duca di Aosta sarà accompagnato dal suo stato maggiore, del quale è stato costà chiamato a far parte in qualità di ufficiale d'ordinanza il giovane Enrico Gualterio (figlio del ministro della Casa reale), che tanto si distinse nella battaglia di Lissa, e che promette sotto tutti gli aspetti di portare degnamente il nome della sua onorata e patriottica famiglia.

Seguitano le partenze dei senatori, dei deputati e dei diplomatici: oramai entriamo in quel periodo, nel quale i calori estivi impongono tregua alle agitazioni ed alle preoccupazioni politiche.

Ho avuto occasione di leggere parecchie lettere scritte da Ortona e da altre località della provincia di Chieti. Esse consentono nell'attestare che la lotta elettorale per la scelta del deputato di quel Collegio è stata vivissima, e che i fautori della Sinistra hanno fatto fuoco e fiamme per contrastare e per impedire la elezione dell'onorevole Cadolini. Ciò porge maggiore significazione e maggiore importanza al trionfo del candidato governativo.

È stato qui in questi ultimi giorni il cav. Agnetta, sotto-prefetto del circondario di Brindisi. Mi dicono che abbia ricevuto istruzioni dal Governo per fare gli opportuni preparativi in occasione della prossima inaugurazione del passaggio dell'Istmo di Suez. Accorrerà da tutte le parti di Europa gran gente a Brindisi in quella circostanza, ed è bene che si pensi a fare ciò che si può perchè le cose procedano bene.

— Il *Diritto* di jeri contiene le seguenti notizie:

Veniamo assicurati che l'onorevole Bargoni ha messo allo studio un progetto di legge, onde estendere a tutto il regno, rendendolo efficace con opportune sanzioni, l'art. 326 della legge Casati (15 novembre 1859) che impone ai genitori e a coloro che ne fanno le veci l'obbligo di procacciare ai loro figli la istruzione elementare.

L'onorevole Bargoni realizzerà con questo progetto uno dei voti più costanti della democrazia.

— Una società di credito provinciale e comunale si è costituita in Firenze con un primo capitale di 10 milioni, da portarsi però a 50 milioni.

Le principali case bancarie estere e nazionali ci sono interessate, e fra queste i signori Fould di Parigi, Soulzbach di Francoforte, la Banca di Vienna ed altri primari stabilimenti.

Il banchiere Servadio, promotore della società, la rappresenta attualmente in Italia.

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna al *Secolo*:

La notizia della convenzione conclusa fra il Governo italiano e la società Rubattino di Genova per la navigazione levantina, produsse un forte allarme nel ceto mercantile delle nostre città marittime e delle cointeressate di terraferma. Le diverse Camere di commercio e la società del Lloyd già si rivolsero al Governo, affinchè egli prenda i necessarii provvedimenti, onde l'Italia non arrivi a rendersi la sola padrona del transito e del commercio d'oriente, ed il ministro di commercio è al momento affaccendatissimo per assicurare, anche pell'avvenire, gl'interessi marittimi dell'Austria.

Credesi parimenti che l'effettuazione del prestito turco per la costruzione di una ferrovia da Costantinopoli, e da un porto del mare Egeo ai confini della Croazia, debbasi particolarmente alle sollecite premure del signor Becke — ministro delle finanze austro-ungariche, e ciò in correlazione alle rimostranze inoltrate.

Quale importanza poi si dia alla suddetta linea, emerge dalla premura e dai preparativi, colle quali la Società assuntrice è intenta a principiare i lavori. Quì ed a Parigi si assumono ingegneri, geometri e lavoranti a condizioni per questi vantaggiosissime, e pel tempo di due anni, ed in brigate intiere si spediscono direttamente su quei punti del tracciato, ove hanno ad operare. — Anche la Società del Lloyd è indefessa allo scopo di vincere ogni concorrenza, ed i suoi agenti percorsero e percorrono tuttora la linea di navigazione sino alla Cina ed al Giappone per farvi gli studii necessari. Intanto regna nel suo arsenale la più grande attività, tanto in nuove costruzioni, quanto in riparazioni.

— Pest, 16 luglio. Il ministro della monarchia, Kuhn, ha concesso l'ammissione degli honved arrolati negli ospedali militari.

Francia. Secondo quanto si legge nella *Corre-spondance Italienne*, l'Accademia imperiale di Savoia ha commesso recentemente un atto che per ispirito di moderazione chiameremo soltanto inconveniente. Essa aveva da distribuire un premio di poesia, fondato un trent'anni fa da un Savoiardo che fu in vita molto amico delle lettere ed affezionatissimo alla Casa di Savoia. Dieci premi erano presentati al concorso, e l'Accademia ha accordato il premio al peggiore, ci si scrive, ma che riscattava le sue imperfezioni letterarie con grossolane ingiurie contro la Casa di Savoia ed il suo augusto rappresentante attualmente regnante.

Alla notizia di questa scelta infelice e sconveniente, il conte Luigi Federico Menabrea, primo ministro di Vittorio Emanuele e membro da lunghi anni dell'Accademia di Savoia, ha immediatamente inviato le proprie dimissioni, non volendo più appartenere ad un corpo dominato da gretti pregiudizi, e che ha tanto poco buon gusto letterario quanto poco rispetto per una dinastia che porta alto nel mondo il nome della Savoia.

Ci è difficile conciliare la protezione ed i sussidi accordati a questa Accademia dal ministro dell'istruzione pubblica in Francia, coll'alta sconvenienza che questa società ha commesso o tollerato nel suo seno riguardo ad un sovrano amico. Noi siamo persuasi che, se un'Accademia italiana si permettesse di premiare uno di quegli opuscoli ingiuriosi contro l'Imperatore dei Francesi che compariscono di tempo in tempo a Londra o a Bruxelles, il governo del Re si affretterebbe a sconfessare o reprimere, nel limite delle leggi, un atto tanto dispregievole e tanto offensivo pel sovrano di un paese amico.

Nota. Però nel numero successivo quel giornale dice che l'attitudine della Accademia fu disapprovata dall'Autorità.

Germania. Una fra le leggi notevoli approvate dal Parlamento della Confederazione del Nord nella sua ultima sessione è quella della assistenza giudiziaria. Fino agli ultimi tempi ciascuno Stato confederato possedeva una propria organizzazione giudiziaria di procedura e codici propri ed i tribunali dei diversi territori rimanevano interamente estranei gli uni agli altri.

Per ottenere giustizia presso il tribunale di uno Stato abbisognava o esservi nato od incorrervi una apposita procedura, la quale necessità nelle condizioni della geografia politica tedesca produceva complicazioni interminabili. Grazie alla nuova legge, i tribunali di qualsia Stato confederato devono prestarsi mutua assistenza e le sentenze emanate da ciascuno di loro sono esecutorie in tutto il territorio federale.

Olanda. In Amsterdam, ebbe luogo un gran banchetto in occasione dell'apertura dell'Esposizione. Vi assistevano trecento convitati di tutte le nazioni, il principe Enrico, fratello del re, tutti i ministri, ambasciatori, consoli, generali ed ammiragli. Il Borgomastro occupava un posto d'onore. I delegati austriaci sedevano in faccia al principe. I brindisi furono vivaci e interessanti politicamente. Il discorso di Wertheim in nome dell'Austria fu accolto con entusiasmo.

Russia. Scrivono da Varsavia che il principe Gortschakoff ha formalmente respinte tutte le trattative aperte dalla Curia romana perchè venisse conceduto all'episcopato russo d'intervenire al Concilio ecumenico.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

E

FATTI VARII

N. 2318

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Dovendosi provvedere all'appalto dei lavori di ammobigliamento del Collegio Uccellis in questa città, e ciò comulativamente sul dato peritale di L. 18360,11, oppure in dettaglio sui dati parziali

a)	di L. 3131,21	per lavori di falegname in bianco
b)	» 4396.37	» » rimessajo
c)	» 5764,23	» » tapezziere
d)	» 2083,30	» » per fornitura biancheria da camera, da tavola e cucina
e)	» 1397.30	per lavori di fabbro-ferrajo
f)	» 687,60	per fornitura articoli in rame;

Si invitano

coloro che intendessero di aspirare a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione il giorno di martedì 3 agosto p. v. dalle ore 10 alle 2 pomeridiane, ove l'asta verrà esperita col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal regolamento della Contabilità Generale approvato con Reale Decreto 25 novembre 1866 n. 3391.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore o minori esigenti, salve le offerte migliori che sul prezzo di delibera venissero prodotte entro il termine dei fatali che viene ridotto a giorni cinque, secondo l'art. 85 del suddetto Regolamento.

Non saranno ammesse a far parte che persone idonee e di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito corrispondente all. 1|10 dell'importo totale di perizia, o al 1|10 dell'importo od importi parziali, secondo che aspirano alla totalità dei lavori od a quelli di una o più categorie.

Oltre a tale deposito il deliberatario o deliberatari dovranno prestare una idonea cauzione nel ragguaglio di 1|7 dell'importo od importi di delibera.

Le condizioni della fornitura sono indicate nel capitolato d'appalto 30 giugno p. p. fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'Ufficio.

Le spese per bolli e tasse inerenti al Contratto, meno la copia di quest'ultimo, stanno a carico dell'Impresa.

Udine, li 19 luglio 1869

Il R. Prefetto Presidente
FASCIOTTI

Il Deputato Provinciale
MORO

Il Segretario
Merlo

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 19 luglio 1869

N. 2245. L'Ufficio di Segretaria, a tutt'oggi, ha incassato L. 182.50, importo di N. 730 copie dell'opuscolo — Ragguaglio dei pesi e misure, — ed a senso della Deliberazione 7 Giugno p.p. N. 1657 l'importo stesso venne consegnato al Direttore dell'Istituto Tomadini come risulta dalla ritirata quitanza.

N. 1730. Il sig. Martina cav. D.r Giuseppe ha rinunciato alla carica di Deputato Provinciale pel biennio da Settembre 1868 a tutto Agosto 1870.

La Deputazione Provinciale prese atto di tale rinuncia, riservandosi d'invitare il Consiglio a procedere ad una nuova nomina nella prossima ordinaria tornata.

N. 2318. Venne approvato il fabbisogno 30 Giugno p.p. compilato dall'Ufficio del Genio Civile Provinciale riguardante l'addobbo dei locali del Collegio femminile Uccellis, e vennero autorizzate le pratiche d'Asta per l'appalto della fornitura sul dato peritale di I.L. 18,360.11. L'Asta si terrà nel giorno e colle forme stabilite dall'apposito avviso che verrà diramato come di metodo e pubblicato in questo periodico.

N. 2199. Venne disposto il pagamento di L. 1799,16 a favore del sig. Leonardo Rizzani a saldo della 9.a delle 12 rate dell'importo dei lavori di riduzione del fabbricato ex Convento di S. Chiara destinato ad uso di Collegio femminile.

N. 2201. Venne disposto il pagamento di L. 1821,43 a favore della Società operaja assuntrice dei lavori di demolizione e ricostruzione dell'ala di ponente del fabbricato suddetto giusta il contratto 8 Marzo 1869.

N. 2200. Venne emesso un mandato di L. 108 00 a favore dell'Ingegnere Zoratti sig. Lodovico in causa competenze per sorveglianza prestata ai lavori eseguiti nel fabbricato suddetto durante lo scorso mese di giugno.

N. 2247. Venne emesso un mandato di L. 769.82 a favore del sig. Antonio Foenis a pagamento di varie stampe ed oggetti di cancelleria somministrati alla Deputazione Provinciale da 1 Gennaio a tutto Giugno p.p. giusta specifica liquidata in base al contratto 31 agosto 1868.

N. 1856. A favore del sig. Antonio Foenis venne emesso un altro mandato di L. 44 a pagamento della carta impiegata nella stampa di 2000 copie dell'opuscolo — Prontuario dei pesi e misure. — e ciò in base alla deliberazione 7 Giugno a. c. N. 1657.

N. 2299. Venne disposto il pagamento di L. 831.85 per le mercedi dovute agli stradajuoli addetti alle cure di buon governo delle strade passate in amministrazione della Provincia pel mese di Luglio a. c.

Nella stessa seduta vennero discussi e deliberati altri n. 51 affari dei quali n. 11 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 22 in oggetto di tutela dei Comuni; n. 7 in affari interessanti le opere pie; n. 10 in affari risguardanti operazioni elettorali; e n. 1 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Prov.
N. RIZZI

Il Segretario Capo
MERLO.

Il Bullettino della Prefettura N. 15 contiene: 1° Circol. pref. ai RR. Comm. Distrett. e Sindaci sui debiti arretrati dei Comuni verso l'Ospedale di San Servolo ed altri Luoghi Pii Nazionali ed esteri ed eccitamento a soddisfarli. 2° Circ. pref. ai Sindaci sulle difficoltà incontrate in alcune località della Provincia nell'esercizio delle loro funzioni. 3.° Circ. pref. ai Sindaci sul rilascio delle attestazioni di miserabilità per oggetti giudiziari. 4° Deliberazione della Deputaz. Provinciale sul riparto dei consiglieri comunali fra Tavagnacco, Adegliacco e Cavalicco. 5° Circ. pref. circa la legge sull'unificazione del Debito pubblico del Monte Veneto e relativa legge. 6° Cir. pref. ai RR. Comm. Distr. e Sindaci sulle conversioni del debito pubblico austriaco. 7° Dichiarazione di discarico finale nella leva sui nati nel 1847 nella Provincia di Udine. 8° Cir. pref. ai RR. Comm. Distr. e Sindaci sul Dazio Consumo. 9° Cir. pref. ai RR. Comm. e Sindaci comunicante una circolare del ministro delle finanze sulla sospensione dell'applicazione della ritenuta per tassa di ricchezza mobile alle pensioni, agli stipendi ed agli assegni fissi personali non superiori a lire 400 imponibili. 10° Circ. pref. ai RR. Comm. Distr. e Sindaci sull'armamento della Guardia Nazionale. 11° Manifesto del provveditore agli studi sugli esami di idoneità per l'insegnamento elementare. 12° Cir. pref. ai Sindaci comunicante una circolare del ministro dell'istruzione pubblica sulla Società di ginnastica in Torino. 13° Cir. pref. sui sussidi agli insegnanti delle scuole per gli adulti. 14. Regolamento relativo al conferimento delle patenti d'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere viventi. 15. Avviso della Società del tiro a segno provinciale del Friuli sul II grande tiro di gara provinciale. 16. Avviso sulla esposizione agricola, industriale e di belle arti in Padova.

Il 2.° Grande Tiro Provinciale verrà aperto solennemente col giorno 1° prossimo agosto.

Le Guardie Nazionali della Provincia sono invitate a mandare delle Rappresentanze composte di tre membri.

Tutti i Graduati e Militi della Provincia possono venire anche individualmente, essendovi dei Premii destinati alle Rappresentanze e degli altri agli *individui*.

Questi premi sono donati dalla Provincia.

Jersera si tenne la prima adunanza del nuovo *Casino Udinese*. Fu approvata una parte dello Statuto proposto, e per il resto, come anche per la nomina delle cariche, si terrà la seconda riunione questa sera alle 8 nella Sala terrena del Palazzo Municipale.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana contiene le seguenti materie:

Atti e comunicazioni d'ufficio. Ammissione. — Incoraggiamenti all'Associazione agraria friulana.

Memorie, corrispondenze e notizie diverse. L'economia nazionale e l'agricoltura, ossia la scienza delle leggi naturali ed essenziali della società e della vita umana (Gh. Freschi). — Le biblioteche popolari nei comuni rurali del Friuli (G. L. Pecile, A. Zanelli, G. Marinelli). Bachicoltura. Allevamenti di prova colla foglia di gelso riacclimato (C. Marzona). L'Olco sorgo bianco (G. Porro). Trattura della seta in Italia nel 1867. — Notizie commerciali. Osservazioni meteorologiche.

Dugentquaranta leghe di strade ferrate vuole adesso costruire il Turco. Dieci brigate d'ingegneri partirono già a questo scopo per Costantinopoli. Queste strade avranno per effetto di sottrarre all'Adriatico una parte del suo traffico coi paesi del Nord dell'Europa.

La pubblicità. Da noi nessuno vuol far pubblicità. Molti artefici di vaglia da noi vivono ignorati e non possono estendere la loro fabbricazione solo perchè non sono conosciuti; e spesso, lo possiamo accertare, noi ci indirizziamo in Francia, Svizzera ed Inghilterra per oggetti di che potremmo avere eguali ed a miglior mercato nella stessa nostra città. Se tutte le industrie torinesi fossero ben conosciute nel resto d'Italia, siamo certi che si duplicherebbe in breve tempo la domanda.

Ma se noi abbiamo una falsa e dannosa ritrosia alla pubblicità, così non avviene certo presso le nazioni che tengono il primato dell'industria. In America poi l'arte di farsi conoscere è spinta agli ultimi limiti: la più recente invenzione in tal genere viene da Omaha, nuova città del Far-West. Un agente d'annunzi fece stampare un libro di preghiere — un *parrocchiano* — che fa distribuire gratis alla porta delle chiese a tutti coloro che vi entrano. La pagina a destra contiene il testo delle preghiere, la pagina a sinistra è piena d'annunzi.

A Chicago il consiglio municipale accettò la domanda di uno speculatore che offrì una considerevole somma per aver il diritto di far portare i suoi annunzi sulla schiena dei *policemen*. Così scrive un giornale di Torino.

Estrazione. Il giorno 1° luglio (stile greco) ebbe luogo a Pietroburgo l'Estrazione del prestito 1864. Il premio principale di 200,000 rubli fu vinto dal N. 11.498. Serie 11.

Il N. 10.088 Serie 13 vinse il premio di rubli 75 000
» 2 325 » 18 » » » 40.000
» 16.037 » 19 » » » 25.000

I numeri 8 788 Serie 35, 16,474 Serie 33, e 13 680 Serie 34 vinsero ciascuno il premio di 10.000 rubli.

La barba in Austria. È noto che uno dei segni caratteristici della reazione in Austria dopo il 1848 era stato il ripristinamento di quelle ordinanze politiche del tempo di Metternich, che divietavano a tutti quelli, i quali trovavansi al servizj dello Stato, di portare la barba intiera.

Cotesto divieto non era stato tolto anche dopo le famose riforme di Beust, sicchè per tale riguardo in Austria non potevano gloriarsi di molta libertà. Ora però i giornali austriaci annunziano che il Ministero ungherese, presa in seria disamina la questione, ha deliberato di levare ogni proibizione in proposito, e manifestato la speranza che il Ministero cisleitano non vorrà rimanersene addietro in questa importante riforma.

Lo speriamo anche noi, perchè allora chi potrà non ripetere il celebre: *Tu felix, Austria*, con quel che segue?

Aggiungiamo che la *Gazzetta Militare* austriaca dice sapere da buona fonte che, non avendo gli *honved* voluto sottoporsi all'obbligo di farsi radere la barba, venne concesso anche all'esercito austro-ungherese di portare la barba intera. Così spare un'usanza che il Governo austriaco aveva per tanto lungo tempo e con tanta cura mantenuta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente contiene:

1° Un R. Decreto del 16 giugno che rettifica, per la parte riguardante i corsi d'acque scorrenti nella provincia di Grossetto, lo specchio annesso al decreto medesimo.

2° Un R. Decreto del 21 giugno, con il quale il Comizio agrario del circondario di Patti provincia di Messina, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

3° Un R. Decreto del 3 giugno a tenore del quale la Società cooperativa di consumo (Massa Marittima) è autorizzata ad aumentare il suo capitale, portandolo da lire tre mila e cinquecento alle lire diecimila, mediante emissione di altre trecento venticinque azioni da lire venti, ai termini della deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti, in data 30 marzo 1869.

4. Un R. Decreto del 24 giugno che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di focatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Ascoli Piceno.

5° Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

6. Disposizioni fatte da S. M. nel personale del ministero dei lavori pubblici e delle amministrazioni dipendenti.

7. Alcune disposizioni nel personale del ministero di agricoltura, industria e commercio.

8. Disposizioni nel personale contabile presso il corpo di stato maggiore.

9. La collocazione a riposo di due guardie generali e di due capi-guardie dell'amministrazione forestale dello Stato.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Allo scopo di favorire le relazioni di Catanzaro cogli scali della Calabria e per collegare quel capoluogo di provincia con la ferrovia che mette capo a Taranto, i piroscafi della Società Fairano e Danovaro approderanno in avvenire alla marina di Catanzaro ogni due giovedì dal 5 agosto nei viaggi da Ancona a Genova, e ogni due sabati dal 7 dello stesso mese nei viaggi da Genova ad Ancona sempre facendo scalo anche a Cotrone, Rossano e Taranto.

Firenze, 17 luglio 1869.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 21 giugno con il quale il Comizio agrario del circondario di Teramo, provincia di Abruzzo Ulteriore I, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. Un R. decreto del 3 giugno con il quale è approvata e resa esecutoria, nella parte in cui riforma il sistema della votazione stabilito dall'articolo X dello statuto sociale, la deliberazione presa in assemblea generale, il giorno 5 novembre 1868, dagli azionisti della Società in accomandita, concessionaria della miniera di Montevecchio di Sardegna, avente sede in Livorno sotto la ragione sociale F. M. Guerrazzi e Compagni.

3. Un R. decreto del 21 giugno, con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla deputazione provinciale di Novara.

4. Un R. decreto del 16 giugno con il quale sono approvati i due distinti regolamenti deliberati dal Consiglio provinciale di Pesaro ed Urbino nella seduta del 30 novembre 1867, e modificati dalla deputazione provinciale nell'adunanza del 18 marzo del corrente anno per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili di quella provincia, regolamenti approvati dal ministro dei lavori pubblici, e che vanno uniti al decreto medesimo.

5. Nomine e disposizioni nel personale dei pubblici insegnanti.

6. Un decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, in data del 17 luglio corrente, a tenore del quale, per i concorsi ippici che saranno tenuti nelle provincie di Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza ed Udine sono stabiliti i seguenti premi:

Alle cavalle madri seguite dal lattone n. 14 premi da L. 85 ciascuno	L. 1190
Ai puledri d'anni 2 (nati nel 1867) n. 2 premi da L. 70 ciascuno	» 140
Ai puledri d'anni 3 (nati nel 1866) n. 3 premi da L. 50 ciascuno	» 150
Ai puledri d'anni 4 (nati nel 1865) n. 2 premi da L. 50 ciascuno	» 100
	L. 1580

CORRIERE DEL MATTINO

La *Gazzetta di Venezia* ha questo dispaccio particolare da Firenze 20 luglio:

La notizia data da alcuni giornali sulla probabile convocazione della Camera è del tutto infondata. Vi ripeto che nessuna deliberazione fu presa in proposito. Il preteso trattato concluso dall'Italia colla Francia a mezzo di Conti pubblicato dall'*Unità italiana*, è una fandonia. Si trattò unicamente del ritorno puro e semplice alla convenzione di settembre.

— I documenti della Commissione d'inchiesta, dice l'*Italie*, non potranno essere distribuiti prima del prossimo giovedì. Correzioni unicamente tipografiche ne hanno ritardato la pubblicazione. Due membri della Commissione, i signori Ferracciù e Fogazzaro, sono attualmente occupati nel rivedere le prove di stampa.

— Leggiamo nel *Tempo*:

Sappiamo essere di prossimo arrivo in questo dipartimento marittimo la regia piro-corvetta *Costituzione* proveniente da Genova. Crediamo debba qui passare in disponibilità.

— La r. piro-corvetta di 3.a classe *Monzambano*, incaricata di studi idrografici sulle coste dell'Adriatico, approdò il giorno 10 corrente a Rovigno città dell'Istria. Lo stato maggiore di quel r. legno sbarcato a terra per poche ore, ricevette come sempre la più cordiale accoglienza da quegli abitanti, che non dimenticano mai di appartenere col cuore all'Italia e di avere non pochi dei loro cari tra i volontari del nostro esercito e della nostra marina.

— Leggiamo nell'*Italie financière*:

Crediamo sapere che la crisi ministeriale sia per giungere ad uno scioglimento. Ci si assicura che Cambray Digny persisterebbe a voler presentare le sue convenzioni finanziarie, e molti dei suoi colleghi vi si opporrebbero. Essi indietreggerebbero dinnanzi alla nazione, in seguito all'adozione di queste convenzioni tanto contrarie agli interessi del paese.

Ne risulterebbe dunque un conflitto fra i divers membri del gabinetto e il Re dovrebbe esserne giudice.

Se è così, non possiamo tardare a conoscere la decisione del Re.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo* di Milano:

La politica estera in questo momento è in riposo. Mi è stato assicurato che l'onorevole Menabrea ha ricevuto dal Nigra importantissimi dispacci nei quali si parla delle condizioni interne di Parigi in modo non del tutto soddisfacente.

Ciò che mi fa credere che questa notizia sia vera, è che ho udito persone che godono di molto credito affermare che l'imperatore ha cominciato appena a concedere quel tanto che gli domandano i Francesi, e che avrà bisogno di tutto il suo accorgimento per non lasciarsi prendere la mano. Fatto è che, per adesso, egli non si occupa che delle faccende interne, e che queste gli danno tali e tante preoccupazioni da non lasciargli agio di pensare ad altro.

— Scrivono da Berlino alla *Patrie*, che il re di Prussia rinunzia definitivamente al viaggio che doveva fare a Kiel. Attribuiscesi questa risoluzione al timore che ha di aumentare il malcontento della Russia, la quale inquietasi seriamente dello sviluppo della marina prussiana.

Inoltre si è riconosciuto necessario modificare completamente l'artiglieria dei bastimenti corazzati, che il re doveva ispezionare. Questa modificazione esigerà parecchi mesi.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

La stampa degli atti dell'inchiesta procede con molta lentezza. Neppure oggi potranno essere pubblicati, e ci vien detto che dovremo aspettare fino a giovedì. Ci sembra che quest'indugio sia soverchio; la Commissione d'inchiesta ha terminato i suoi lavori da più di otto giorni, e salvo il caso che non trattisi di un volume di 1000 pagine, a quest'ora i suoi atti dovrebbero già esser resi di pubblica ragione.

Stimando d'interpretare un desiderio universale, facciamo le più vive istanze perchè la stampa di questi benemeriti Atti sia condotta a termine con la sollecitudine reclamata da una ben legittima curiosità del pubblico.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 21 luglio

Parigi, 20. Armand, primo segretario d'ambasciata a Roma, fu nominato capo del gabinetto del ministro degli affari esteri.

Madrid, 20. L'*Imparcial* raccomanda pronta energia nella repressione dei delitti che commettonsi giornalmente a Malaga, Siviglia, Granata, dicendo che non è bandiera politica quella che sventola su queste città, ma la bandiera del saccheggio e dell'assassinio.

Lo stesso giornale annunzia la scoperta di una cospirazione contro Serrano, Prim, e Rivero, Parecchi brigadieri e colonnelli vennero arrestati.

Parigi, 19 (*Ritardato*). Oggi fu riunito il Consiglio dei ministri. Assicurasi che il Corpo legislativo sarà convocato in ottobre.

Dopo la Borsa la rendita francese si contrattò a 71.65 e l'italiana a 55 17. Vienna cambio 124.90.

Parigi, 20. Ieri ebbe luogo l'assemblea straordinaria della Società delle ferrovie dell'Alta Italia. Approvò ad unanimità il contratto conchiuso colla Casa Klarsch, concessionaria delle ferrovie ottomane, col quale la suddetta società assumerà l'esercizio di queste ferrovie. L'assemblea autorizzò inoltre il Consiglio d'amministrazione a far partecipare a detto Contratto anche la Società delle ferrovie austriache.

Parigi, 21. Rouher fu nominato Presidente del Senato pel 1869.

N. York, 20. I raccolti sono dappertutto molto al disotto della media.

Londra, 21. La *Camera dei lordi* dopo una lunga discussione decise con 173 voti contro 95 di mantenere gli emendamenti introdotti nel preambolo del *bill* sulla Chiesa d'Irlanda.

Granville dichiarò non potere assumersi la responsabilità di continuare la discussione senza consultare prima i suoi colleghi, e propose quindi di aggiornare la discussione.

L'aggiornamento fu adottato.

Notizie di Borsa

PARIGI	19	20
Rendita francese 3 0/0	71.82	71.77
» italiana 5 0/0	55.37	55.25
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	565	570
Obbligazioni » »	249.—	249.—
Ferrovie Romane	50.50	54.—
Obbligazioni »	132.—	131.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	160.—	160 50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	167.—	166.25
Cambio sull'Italia	3.3/8	3.1/4
Credito mobiliare francese	—.—	200.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	431.—	428.—
Azioni » »	640.—	637.—

VIENNA	19	20
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	19	20
Consolidati inglesi	93.1/8	93. 1/8

FIRENZE, 20 luglio

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.82; den. 56.80, fine mese Oro lett. 20.56; d. 20.55; Londra 3 mesi lett. 25.88; den. 25.84; Francia 3 mesi 103.30; den. 103.20; Tabacchi 443.—; 442.—; Prestito nazionale 80.20 80.15 Azioni Tabacchi 650.—; 649.—.

TRIESTE, 20 luglio

Amburgo	91.75 a —.—	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— » —.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	104.— » —.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— » —.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.70 » 49 80	Pr.1860	104.25 »	—.—
Italia	47 80 » 47.90	Pr.1864	123 1/2 »	.—
Londra	125.— » 125.25	Cr. mob.	297.50 »	298.—
Zecchini	5.92 1/2 » 5.93 1/2	Pr.Tries.	124.50 a	125.50
Napol.	9.98 » 9.99 1/2	-59- —a —.—	—a	—.—
Sovrane	12.52 » 12 53	Sconto piazza	3 3/4 a	3 1/4
Argento	122.50 » 122.65	Vienna	4 a	3 1/2

VIENNA		19	20
Prestito Nazionale	fior.	72.—	72 40
» 1860 con lott.	»	104.60	104.50
Metalliche 5 per 0/0	»	63.25 —.—	63.40 —.—
Azioni della Banca Naz.	»	765.—	760.—
» del cred. mob. austr.	»	298 50	297.60
Londra	»	125.—	125.20
Zecchini imp.	»	5.92	5.92 5/10
Argento	»	121.—	122.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 19 corr.

Frumento vecchio	it. l. 12.50	ad it. l. 13.25
detto nuovo	» 10 50	» 11.75
Granoturco	» 6.25	» 6 60
» gialloneino	» —.—	» —.50
Segala nuova	» 6.50	» 7.—
Avena al stajo	» 9.—	» 9.50
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 8.50	» 9.—
» cargnelli	» —.—	» —.—
» bianchi	» 10.—	» 11.—
Orzo pilato	» —.—	» —.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	——	» —.—
Trifoglio	» —.—	» —.—

LUIGI SALVADORI.

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

665

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 919 — 3

REGNO D' ITALIA

Provincia del Friuli — Distr. di Tolmezzo

Comune di Verzegnis

Caduto deserto il concorso, di cui l' avviso 9 maggio p. p. n. 624, sulla classificazione delle scuole ordinate definitivamente dal Consiglio scolastico Provinciale di Udine in questo Comune per una di terza classe rurale maschile ed una di terza classe rurale femminile al Capoluogo, ed accettata da questo Comunale Consiglio in sua seduta straordinaria 1° maggio p. p. n. 606, si riapre a tutto agosto p. v. il concorso ai seguenti posti:

1. D' un Maestro coll' annuo stipendio di it. l. 500 pagabili trimestralmente postecipate.

2. D' una Maestra coll' annuo stipendio di it. l. 334 pagabili parimenti.

Chi aspira dovrà presentare a questo Municipio le sue istanze corredate dai documenti voluti dalla legge e regolamento sulla istruzione.

La nomina è di spettanza di questo Comunale Consiglio.

Tanto al Maestro che Maestra corre l' obbligo delle lezioni serali e festive.

Dall' ufficio Municipale di Verzegnis li 9 luglio 1869.

Il Sindaco
Fior Andrea.

Il Segretario
G. Bellina.

N. 682 — 1

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine — Distr. di Tolmezzo

Il Municipio di Paularo

AVVISA:

1. Che nel giorno 28 luglio corr. alle ore 11 ant. avrà luogo nell' ufficio Municipale un' asta per la vendita delle piante d' abete sottodescritte, autorizzata con nota prefettizia 23 giugno a. c. n. 11383.

Piante abete n. 500 circa da oncie XVIII al prezzo medio unitario per ogni pianta di L. 22.12.

Piante d' abete n. 1500 circa da oncie XV al prezzo medio unitario per ogni pianta di L. 15.27.

Piante abete n. 18082 da oncie XII al prezzo medio unitario per ogni pianta L. 7.67.

Piante abete tarizze da oncie X il cui numero è tuttora indeterminato, al prezzo unitario per ogni pianta di L. 3.06.

2. Che l' asta sarà tenuta sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo col metodo delle *schede secrete*, giusta le norme tracciate dal Regolamento 3 novembre 1867 n. 4030.

3. Che l' offerta fatta per scheda secreta deve essere cautata col deposito di l. 17260.00, da restituirsi all' atto della stipulazione del formale contratto.

4. Che la scheda deve essere firmata e suggellata.

5. Che la scheda stessa deve essere presentata all' Autorità che presiede all' asta prima che scocchino le ore 11 ant. del giorno suddetto dopo del qual termine non sarebbe accettata.

6. Che l' aggiudicazione definitiva seguirà dopo l' espiro dei termini fatali, i quali saranno fatti conoscere con altro avviso, restando intanto vincolato il deliberatario con la sua offerta.

7. Che i capitoli normali dell' appalto sono ostensibili a chiunque presso l' ufficio municipale.

Dall' Ufficio Municipale di Paularo li 28 giugno 1869.

Il Sindaco
D. Lenassi

ATTI GIUDIZIARII

N. 6312 — 2

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che sopra istanza 11 luglio corrente a questo numero del R. ufficio del contenzioso finanziario rappresentante la Regia Prefettura di Udine, prodotta in confronto di Giuseppe Pellizzari Filandiere di Udine, nei giorni 9, 16 e 23 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. dinanzi alla Commissione n. 36 di questo Tribunale si terrà triplice esperimento d' asta per la vendita dell' immobile sotto descritto alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di al. 2.12 importa it. l. 140.21, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito relativo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi

Comune di Udine territorio esterno.

Prato al mappale n. 3930 *b* della superficie di pert. 2.12 rendita censuaria al. 6.49.

Valore censuario austr. l. 162.25 pari ad it. l. 140.21.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale Udine*, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 13 luglio 1869.

Pel Reggente
Lorio

G. Vidoni.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna